

GIUBILEO 2025



LA NOSTRA MESSA

ANNO C

DOMENICA V DI QUARESIMA

Domenica 6 aprile 2025
Colore liturgico: Viola

«GRANDI COSE ha fatto il Signore per noi». Il ritornello del

salmo responsoriale invita a lodare Dio per le sue grandi opere, che riempiono di gioia. È la lode gioiosa che il profeta Isaia mette sulle labbra del popolo d'Israele, salvato dall'oppressione per la potenza con cui Dio è intervenuto nella sua storia.

La novità di Dio, la "cosa nuova" che Dio opera è ripresa dall'apostolo Paolo, nella seconda lettura: parla infatti di qualcosa che sta alle sue spalle, nel suo passato, e che lui oggi considera come spazzatura,

qualcosa che va rigettata nella misura in cui gli impedisce di protendersi verso la piena conoscenza di Cristo Gesù.

Anche il Vangelo presenta una novità di vita che irrompe grazie all'intervento del Signore: «Va' e d'ora in poi non peccare più». Gesù, offrendo il suo perdono, rende capaci di vita nuova, di una relazione profonda con Lui. È questa la potenza della resurrezione, che ognuno può sperimentare già qui, su questa terra.

«Informazioni Diocesane» n. 16, 6 aprile 2025, iscritto al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso

RITI DI INTRODUZIONE

1. ANTIFONA D'INGRESSO

Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente spietata; liberami dall'uomo perfido e perverso. Tu sei il Dio della mia difesa.

2. SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

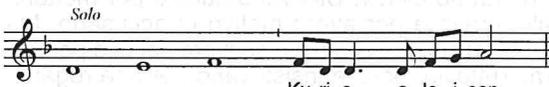
Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

3. ATTO PENITENZIALE

Riconosciamoci tutti peccatori, invochiamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

(breve pausa di silenzio)



Signore, che ci inviti al perdono fraterno prima di presentarci al tuo altare, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, Christe, eléison.

Christe, eléison.

Signore, che hai effuso lo Spirito per la remissione dei peccati, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

4. NON SI DICE IL GLORIA

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

oppure:

Dio di misericordia, che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa, perché rifiorisca nel cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«Ecco, io faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo»

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (43,16-21)

Così dice il Signore, che apri una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa

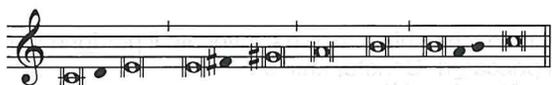
nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE *(dal salmo 125)*

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.



Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Nègheb.

Chi semina nelle lacrime mietterà nella gioia.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

cora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO



Lode e onore a te, Signore Gesù.

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

10. VANGELO

«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei»

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (8,1-11)

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

[Breve silenzio di raccoglimento e meditazione]

12. PROFESSIONE DI FEDE *(«Credo degli apostoli»)*

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (ci si inchina) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria

Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, imploriamo Dio, affinché renda efficaci in noi i segni della sua misericordia. Diciamo: Rinnovaci, Padre, a immagine del tuo Figlio.

– Perché attraverso la preghiera, la penitenza e la testimonianza di carità, la Chiesa pellegrina nel mondo si renda sempre più simile al suo Signore e lo segua nella via dell'esodo pasquale, preghiamo:

Rinnovaci, Padre, a immagine del tuo Figlio.

– Perché le lacrime e il sangue delle persone vittime della violenza e della guerra non siano sparsi invano, ma affrettino un'era di fraternità e di pace, preghiamo:

Rinnovaci, Padre, a immagine del tuo Figlio.

– Perché quanti si trovano in situazione di peccato o sentono il fallimento della vita non disperino della misericordia di Dio e dell'accoglienza della Chiesa, preghiamo:

Rinnovaci, Padre, a immagine del tuo Figlio.

– Perché, confortati dalla nostra sensibilità e dalla nostra sollecitudine, coloro che sono nel dubbio e nell'errore ritrovino la via della verità, preghiamo:

Rinnovaci, Padre, a immagine del tuo Figlio.

(altre eventuali invocazioni)

O Padre, che ci hai aperto in Cristo la sorgente di acqua viva che rigenera il mondo, irriga tutti i nostri deserti e fa' che l'umanità intera possa estinguere la sua sete di verità e di giustizia. Per Cristo nostro Signore

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera e dona ai tuoi fedeli, che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana, di essere purificati dalla forza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA

[Si suggerisce la Preghiera eucaristica II]

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

E cosa buona e giusta.

Prefazio della Passione del Signore I

LA POTENZA DELLA CROCE

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Per la passione salvifica del tuo Figlio l'intero universo ha riconosciuto il senso della tua gloria; nella potenza ineffabile della croce splende il giudizio sul mondo e il potere regale di Cristo crocifisso.

E noi, o Signore, uniti agli angeli e a tutti i santi, eleviamo a te un inno di lode ed esultanti cantiamo:

Santo, Santo, Santo...

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non

guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi il dono della pace.

19. FRAZIONE DEL PANE

A-gnel - lo di Dio, che togli i peccati
del mon - do, ab - bi pie - tà di noi.
A-gnel - lo di Di-o, che togli i peccati del
mon - do, ab - bi pie - tà di noi.
A-gnel - lo di Di-o, che togli i pecca -
ti del mon-do, do-na a noi la pa - ce.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». «Nessuno, Signore». «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo, noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

[Si possono dare brevi comunicazioni o avvisi al popolo]

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

[MRI, p. 109]

Benedici, o Signore, il tuo popolo, che attende il dono della tua misericordia, e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel suo cuore. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Proposta di canti

Oltre ai canti più noti per il tempo di Quaresima, si suggeriscono (cf. "Cantiamo al Signore"): Anima di Cristo | Ascolterò la tua Parola | Beato colui | Come il cervo va all'acqua viva | Con amore infinito | Conoscere te, Cristo Signore | L'acqua viva | Parole di vita (dopo Comunione o Fine) | Re dei re | Re di gloria | Resto con te | Sei il mio rifugio (dopo Comunione o Fine) | Signore, a te cantiamo | Ti cerco, Signore, mia speranza | Un cuore nuovo.

PERCHÉ È IMPORTANTE CELEBRARE LA PASQUA NELLA STESSA DATA? (5ª parte)

La ragione più "recente" per cui ancora oggi non tutti i cristiani celebrano la Pasqua nello stesso giorno, pur condividendo tutti la regola definita al Concilio di Nicea (e cioè che la Pasqua si celebri la domenica seguente il primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera), è dovuta al fatto che nel 1582 papa Gregorio XIII decise di modificare il calendario solare fino ad allora in vigore – il calendario giuliano – con l'attuale calendario – il calendario gregoriano. Con tale modifica l'equinozio di primavera tornò all'incirca a coincidere con quello astronomico.

La riforma promossa dal Papa venne accettata molto lentamente e solo in parte dalle altre Chiese, in particolare da quelle Ortodosse. Attualmente, tutte le Chiese nate dalla Riforma e anche gran parte di quelle Ortodosse utilizzano il calendario gregoriano, tranne i Patriarcati di Mosca e di Serbia, che nella liturgia rimangono fedeli al calendario giuliano. Per questa ragione – tranne quando per ragioni astronomiche coincide, come quest'anno – la Pasqua ortodossa segue sempre quella cattolica, in base al giorno in cui viene calcolato l'equinozio di primavera. Nel documento di Aleppo (1997), il Consiglio Ecumenico delle Chiese propose di mantenere la regola nicena di calcolare il giorno dell'equinozio utilizzando le moderne tecniche astronomiche e di sincronizzare così la celebrazione della Pasqua. Questa proposta, come anche quella di accordarsi per una data fissa, è rimasta finora inascoltata.